



FESTIVAL DEI DUE MONDI
FESTIVAL OF TWO WORLDS

CHIESA DI S. EUFEMIA

Concerti di musica da camera

a cura di SPIROS ARGIRIS e WILFRIED BRENNECKE

con la collaborazione del Westdeutscher Rundfunk Köln

dal 26 giugno all'11 luglio, ore 18

INCONTRI MUSICALI



e devono il loro
di campi
mente
o punto di vista:
viduate le
inteso come
niche, intellettuali,
llo strumento
e. La
oût » dell'Incontro
ente dedicato,
e, oltre
e,
dario quale
a brutali cui
posto in tempi non
Berio hanno
oconda » e (fuor
a cultura,
si.
o solo
stato composto
compleanno di Paul
ma mondiale
si collega
avoro di Berio,
ziata
« Il ritorno degli

resente negli
il più importante:
per virtuosismo;
questa
in » o per lo
avori di pregio,
proiettare
è esatta
nascere. No:
« Trauergondel »
ezia »
nzione e a gettare
ondamentali

szt è a Venezia:
lacuna
amente
ola di un funerale.
ergondel ».
di suoni
un brandello
te estenuato,
nensione irrealè,
rriverà poi
entimento
vi tornerà sopra
più ampia,
ferta.
« Richard
sull'amico
rosciuto solo
è una « trenodia,
iale, mentre
trasto,
di accordi perfetti
Wagner per
oi epici eroi.
appaiono come

divelti dai loro cardini tonali, come
se tutte le connessioni tra loro fossero
saltate, ripiombando nel buio eterno di un
disarticolato caos sonoro » (Vlad).
Intelligentemente inseriti accanto ai
lavori pianistici di due contemporanei
come Berio e Donatoni, gli estremi
frantumi lisztiani vanno riconosciuti come
i loro reali predecessori, come le teste
di ponte proiettate dall'Ottocento
direttamente nel nostro tempo.
Franco Donatoni è nato a Verona nel 1927
e ha studiato nella sua città, a Milano
e a Bologna, perfezionandosi in
composizione con Ildebrando Pizzetti. Ha
frequentato i Ferienkurse di Darmstadt
negli anni 1954, 1956, 1958 e 1961.
Con « Puppenspiel n. 2 » ha vinto il premio
Marzotto e con « Ort » il premio Koussevitzky.
Ha insegnato nei conservatori di Bologna,
Torino e Milano e attualmente
è titolare della cattedra di
perfezionamento in composizione
all'Accademia di Santa Cecilia.
« Rima » è una composizione del 1983
dedicata alla pianista Maria Isabella De Carli
che raccoglie sotto un unico titolo
due brani per pianoforte: « la soluzione
di continuità è meno reale che apparente
e pertiene soprattutto alla fattualità
sonora, mentre l'atteggiamento
compositivo si mantiene sempre nello stesso
ambito di coerente ed economicissimo
trattamento di particolarità contenute
nei momenti iniziali ».

3 LUGLIO

LUCIANO BERIO

« Portrait »:
« Duetti per due violini »
(nn. 1-7, 10, 15, 23, 31)

SASCHKO GAWRILOFF
FERNANDA SELVAGGIO

« Sequenza I » per flauto
DONNA ORBOVICH

« Sequenza V » per tromba
RANDAL RUBACK

* « Sequenza IX » per saxofono contralto
THOMAS PARCHMAN

« Sequenza VIII » per violino
SASCHKO GAWRILOFF

I trentaquattro duetti per due violini
di Luciano Berio, di cui oggi è presentata
un'ampia antologia, sono lavori un po'
pedagogici, un po' d'occasione, nati
in circostanze e per destinazioni
diverse: eseguibili di volta in volta
dall'allievo o dal maestro, presentano

difficoltà di varia gradazione e il gusto della
« strumentalità » tipico di Berio.
« Le mie « Sequenze » per strumenti
soli — è Berio stesso a parlare — hanno
in comune l'intenzione di precisare e
sviluppare melodicamente un discorso
essenzialmente armonico e di suggerire
un ascolto di tipo polifonico...
un modo di ascolto così fortemente
condizionante da poter costantemente
suggerire una polifonia latente e implicita.
L'ideale insomma erano le melodie
polifoniche di Bach ».

4 LUGLIO

RICHARD WAGNER

« Trois romances françaises »:
« Dors mon enfant », (testo di V. Hugo)
« L'attente » (V. Hugo)
« Mignonne » (P. Ronsard)
« Les deux Grenadiers » (H. Heine
tradotto da Loewe-Veimars)
« Les adieux de Maria Stuart (B. Beranger)

MONIQUE BAUDOUIN, soprano
GIUSEPPE BRUNO, pianoforte

RICHARD STRAUSS

« Enoch Arden »
meoldramma per voce recitante
e pianoforte (A. Tennyson)

STEPHEN COLBERT, voce recitante
PAOLO BORDONI, pianoforte

RICHARD WAGNER

Sonata in si bemolle maggiore op. 1
GIUSEPPE BRUNO, pianoforte

Il 17 settembre 1839 Wagner si trasferì
a Parigi, confidando nella sua fortuna
e in una lettera di presentazione
di Meyerbeer per l'Opéra. Cercò, senza
successo, di farvi eseguire
il « Divieto d'amare » e il « Rienzi ». Una sua
ouverture, « Columbus », fu eseguita
in una prova sotto la direzione
di Habeneck, ma non giunse alla pubblica
esecuzione. Consigliato da alcuni amici,
scrisse allora le « Trois romances françaises »
e le inviò alla già celebre Pauline
Viardot con un biglietto di Meyerbeer:
« Permettete che con queste righe
io vi presenti un giovane compositore
tedesco, M. Richard Wagner, che è un
caloroso ammiratore del vostro talento e che
si credrebbe felice se talora voi
voleste eseguire in società una delle sue
romanze o lieder con la vostra
splendida voce. M. Wagner è un giovane
artista con molto talento ». La Viardot,